

VareseNews

Alessio ha perso una gamba, ma è tornato a camminare grazie all'osteointegrazione

Pubblicato: Venerdì 9 Agosto 2019



Alessio Manzoni è un uomo di 34 anni, nato e cresciuto a Saronno. **Quattro anni fa ha perso una gamba in un terribile incidente motociclistico**, che gli è costato anche un danno al braccio sinistro e la perdita di due falangi di una mano.

Ma Alessio non si è arreso. Anzi. Lavora, fa il progettista meccanico nel settore automotive, suona diversi strumenti, guida, va in palestra, cammina in montagna, nuota ed è **il testimonial e ambasciatore italiano della Amputee Osseointegration Foundation Europe, AOFE**, una fondazione europea che vuole **promuovere nel mondo la tecnica dell'osteointegrazione per le persone amputate**.

«Dopo l'incidente ho avuto grossi problemi – racconta -. Poi ho trovato questa occasione nei Paesi Bassi e sono riuscito ad avere la protesi che ho ancora oggi: sento di avere una gamba quasi mia, ho l'osteopercezione, mi muovo come prima, faccio quasi tutto quello che facevo prima. **Nel mondo delle protesi c'è stata una grossa evoluzione negli ultimi anno, in particolare all'estero**».



Nella foto Alessio Manzoni con Daniele Cassioli

L'osteointegrazione è una tecnica chirurgica che prevede la fissazione dell'arto protesico al titanio direttamente all'arto del paziente, diventa il prolungamento del femore o della tibia o delle braccia.

«L'osteointegrazione è una tecnica nata anni fa, per i denti prima e poi per gli arti negli Anni Ottanta/Novanta, nel Nord Europa e poi in Germania, Olanda, Australia e anche altrove. Io sono ambasciatore di AOFE perchè vorrei aiutare l'Italia ad implementare questo metodo che migliora la vita delle persone amputate – prosegue Alessio -. Ci sono risultati eccezionali. **Oggi nel nostro Paese c'è chi ha protesi, pagate dal servizio sanitario nazionale magari, ma non riesce a camminarci. Io vorrei che tutti potessero camminare.** AOFE lavora in tutta Europa, è nata in Olanda una decina di anni fa: io faccio conferenze, racconto la mia storia, incontro medici, operatori e pazienti che da tutta Italia vengono a vedermi, a parlare con me, a toccare con mano il mio impianto. **Piano piano in Italia ci si sta interessando a queste tecniche, e spero ci saranno novità a breve.** L'osteointegrazione è una tecnica che si sta evolvendo, che funziona: io vorrei far capire che si può andare oltre le protesi tradizionali e dare possibilità di camminare a chi è amputato. Mi piacerebbe che lo Stato si faccia carico di chi non riesce a camminare e non ha prospettive, per avere una nuova possibilità, tramite l'osteointegrazione».

di TG – tommaso.guidotti@varesenews.it